

# LA PROVINCIA

GIORNALE DEGLI INTERESSI CIVILI, ECONOMICI ED AMMINISTRATIVI  
DELL'ISTRIA.

Esce il 4 ed il 16 d'ogni mese.

ASSOCIAZIONE per un anno f. n. 5; semestre e quadrimestre in proporzione. — Gli abbonamenti si ricevono presso la Redazione.

Articoli comunicati d'interesse generale si stampano gratuitamente; gli altri, e nell'ottava pagina soltanto, a soldi 5 per linea. — Lettere e denaro franco alla Redazione. — Pagamenti anticipati.

## BANCA IPOTECARIA DI CREDITO.

Il lentissimo svolgersi delle condizioni economiche della nostra provincia si deve attribuire in gran parte al difetto di quelle utili istituzioni, sì frequenti in ogni paese civile d'Europa, che agevolando la circolazione del denaro, aprono facile la via alle intraprese, e alle speculazioni, ai commerci e alle industrie, che sono la sorgente più viva di prosperità e di ricchezza. Un ostacolo formidabile si oppose sempre al credito della nostra possidenza, in quanto che se eccezionalmente favorito dalla fiducia, non lo è però in guisa da rendere tranquillo e sicuro il capitalista. Quest'ostacolo risiede in principalità nel vizio sistema ipotecario, detto delle Notifiche, che sussiste ancora da noi, e che atteso il suo rozzo, o almeno imperfetto congegno, non serve all'acquisizione di alcun diritto reale, limitandosi ad accordare solo una preminenza a' creditori in ordine alla iscrizione de' loro titoli. A malgrado ciò sta in prospettiva una Società che si proporrebbe di fondare una Banca ipotecaria nè solo per Trieste, ma anco per l'Istria, affidando riguardo a quest'ultima le sue operazioni ad altri criterj, che non sia assolutamente a quello deducibile dai libri delle Notifiche, i quali ad ogni modo ponno bastare, risalendo a trent'anni addietro, a mostrare lo stato delle eventuali iscrizioni avvenute in questo periodo.

Ci affrettiamo quindi di pubblicare il relativo progetto, e preghiamo tutti quelli che avessero modificazioni da consigliare, di volercele far tenere, perchè la peggiore sciagura che possa toccare ad ogni buona proposta si è la congiura del silenzio.

### PROGETTO

DI UNA BANCA IPOTECARIA DA FONDARSI A TRIESTE

#### Denominazione

1. Viene costituita fra i sottoscritti una Società sotto la denominazione

BANCA IPOTECARIA TRIESTINA ISTRIANA

#### Scopo della Società.

2. La società ha per oggetto di accordare sovvenzioni sopra beni immobili situati nel territorio di Trieste e dell'Istria sino alla prima metà del valore ipotecario emettendo in confronto delle lettere di pegno.

3. È lasciata facoltà al debitore di rimborsare la somma anticipata mediante quote annuali d'ammortizzazione, oppure d'effettuare il pagamento in una volta, all'epoca fissata nel contratto.

#### Capitale sociale.

4. Il fondo sociale è stabilito ad un Milione di fiorini rappresentato da 5000 Azioni a f. 200 effettivi d'argento, pari a fr. 500.

#### Azioni e Versamenti.

5. Le azioni vengono emesse a nome od al portatore, e sono indivisibili.

6. All'atto della formazione della società ogni azionista è tenuto a versare nella cassa della Banca 25 0/10 sul valore nominale delle azioni.

7. Nessun azionista è obbligato per una somma maggiore di quella rappresentata dalle azioni da lui firmate.

8. Il Consiglio d'amministrazione decide sull'opportunità di chiamare nuovi versamenti, e provvede ai mezzi più acconci in caso di rifiuto da parte di qualche azionista.

9. Fintantochè un'azione non sia pagata per intero, essa non potrà venir emessa che a nome, e per essere legalmente ceduta, dovrà ottenere l'approvazione del Consiglio d'amministrazione.

#### Assemblea generale.

10. Ogni azionista ha diritto di voto all'Assemblea generale. Nessuno potrà disporre di un numero di voti maggiore di Cinque qualunque sia il numero delle azioni possedute.

11. L'assemblea generale appena costituita la Società, elegge fra il suo grembo il Consiglio, d'Amministrazione a maggioranza di voti.

12. Essa si riunisce ordinariamente una volta all'anno per prendere ad esame l'esercizio passato ed il bilancio, per sentire il rapporto della direzione, per passare alle eventuali elezioni, per l'applicazione di misure importanti, o per mutamenti negli statuti sociali.

13. Si riunisce straordinariamente tutte le volte che il consiglio d'amministrazione decide la sua convocazione a semplice maggioranza, o se la sua riunione venisse reclamata da un numero d'Azionisti rappresentanti la decima parte del Capitale sociale.

#### Consiglio d'Amministrazione.

14. Il Consiglio d'amministrazione composto di 14 Membri viene eletto dall'Assemblea generale, e nomina fra il suo grembo, un Presidente, ed un Vice Presidente.

13. Il Presidente, ed il Vice Presidente sono nominati per 5 anni, e potranno venir rieletti.

14. Il Presidente, od in sua vece il Vice Presidente amministra gli affari della Società d'accordo con i Direttori, occupa il seggio presidenziale alle assemblee generali, e nelle sedute della Direzione, nomina il personale amministrativo dietro proposta dei Direttori, e rappresenta unitamente a questi la società, verso l'autorità e verso i privati.

17. Alla fine di ciascun anno cesseranno dalle loro funzioni due consiglieri d'amministrazione, il di cui nome verrà estratto a sorte, e l'Assemblea generale provvederà al loro rimpiazzo.

18. Il Consiglio d'amministrazione ha l'obbligo di sorvegliare rigorosamente la Direzione affinché non si allontani dalle prescrizioni dello statuto sociale, e non intraprenda delle operazioni che possano riuscire dannose agli interessi della società.

19. In ogni seduta della Direzione ove si debba decidere sopra prestiti d'accordarsi contro ipoteca, almeno tre Membri del Consiglio non compreso il Presidente debbono assistervi, e nessun prestito potrà venir accordato senza la loro adesione.

20. Il consiglio ha diritto di prendere ispezione dei registri della contabilità e della cassa, tutte le volte che lo crederà opportuno, e sarà in obbligo di farlo almeno ogni trimestre pubblicando il reso conto della situazione nei pubblici giornali.

21. È pure dovere del Consiglio di controllare rigorosamente l'emissione delle lettere di Pegno che dovrà essere proporzionata ai prestiti ipotecari accordati, impedendo immediatamente ogni atto riconosciuto in opposizione agli statuti.

22. Il Consiglio d'Amministrazione elegge i due direttori per un tempo determinato, e ne sospende le funzioni in caso di bisogno.

#### Direzione.

23. La Direzione nominata dal Consiglio d'amministrazione a maggioranza di voti, è composta di due Direttori, di cui uno deve aver compiuto i studj legali. Il primo è specialmente incaricato dell'emissione e del collocamento delle lettere di pegno e della cassa, e l'altro dei crediti d'accordarsi dall'amministrazione del fondo di riserva, e del fondo d'amministrazione.

24. I direttori hanno diritto ad un fisso stipendio annuo, non minore di f. . . . la di cui somma verrà stabilita dal Consiglio.

25. Nelle deliberazioni i Direttori hanno voto consultivo soltanto.

#### Agenzie.

26. Nelle principali città dell'Istria verranno istituite a norma dei bisogni delle Agenzie coll'incarico di accogliere le domande di prestito che venissero fatte, ed a rendere più facili le transazioni con quella Provincia. S'interessarono i Comuni rispettivi ad appoggiare le domande con una dichiarazione scritta sulla situazione e sul giusto valore d'attribuirsi agli immobili sui quali si chiedesse l'imprestito. Gli agenti verranno scelti di preferenza fra gli azionisti.

#### Lettere di Pegno.

27. In base al presente statuto la Banca Ipotecaria potrà emettere tante lettere di Pegno, sino alla concorrenza della somma di prestito coperto da ipoteca.

28. Le lettere di pegno sono documenti in forza dei quali la società si obbliga di rimborsare al possessore l'importo ivi descritto ed i relativi interessi a tenore dello Statuto, riservandosi la facoltà di ritirarle e di estinguerle alla pari da semestre in semestre, senza però estendere l'eguale diritto ai possessori delle stesse.

29. Il rimborso delle stesse verrà eseguito mediante estrazione a sorte nella proporzione permessa dal fondo d'ammortizzazione.

30. Le lettere di pegno vengono emesse a nome od al portatore, sono stilizzate in Valuta austriaca effettiva in pezzi da f. 50, 100, 500 e 1000.

31. L'interesse decorribile è fissato a 40/10, e ad ogni lettera di pegno sarà unito un foglio contenente 50 Tagliandi (Coupons) semestrali.

32. Le lettere di pegno devono essere firmate dal Presidente del Consiglio di amministrazione, da un Direttore, e dal Segretario, e dovranno essere munite del timbro sociale.

33. Il valore delle lettere di pegno già coperto dalle assunte ipoteche a tenore degli Statuti, e altresì garantito complessivamente sino alla concorrenza del capitale sociale.

34. Le lettere stilizzate al nome possono venir cedute mediante regolare girata. Per quelle al portatore il possessore viene riconosciuto come reale proprietario. I titoli al portatore possono venir cangiati in titoli al nome e viceversa.

35. Coupons scaduti o lettere di pegno estratte che non vengono presentate all'estinzione nel corso di 10 anni, saranno ammortizzati giudizialmente, e dal momento della successa ammortizzazione cessa per essi la garanzia della società, ed il loro importo passa al fondo di Riserva.

36. Gli interessi delle lettere di pegno vengono pagati semestralmente alla Cassa della società verso la presentazione dei relativi tagliandi (Coupons).

37. La Banca si riserva di stabilire il pagamento dei coupons anche in altre piazze, ove la maggiore estensione degli affari lo reclamasse.

#### Prestiti Ipotecari.

38. La Banca accorda crediti sino alla prima metà del reale valore dell'immobile che non è gravato di altre intavolazioni, o verso il quale i creditori che hanno diritto di priorità la cedono alla Banca.

39. Accordava anticipazioni sopra beni non iscritti nel libro tavolare soltanto nel caso in cui si possa provare la libera proprietà dell'Immobile in modo ineccezionabile.

40. Contemporaneamente alla domanda di prestiti deve rimettere tutti i titoli di proprietà, cioè contratti d'acquisto, di cessione o di permuta, l'estratto dal Libro delle imposte e delle sicurtà contro il fuoco, nonchè un estratto tavolare ove le pubbliche tavole sono in attività.

41. La Banca si riserva inoltre di chiedere altri documenti e particolarmente nuovi estimi giudiziali o notarili, contratti d'affittanze, oppure l'esame materiale sopra luogo dell'oggetto da ipotecarsi, nonchè dei relativi libri d'amministrazione, quando i documenti ottenuti non fossero sufficienti. Il tutto a spese del richiedente.

42. La direzione d'accordo col Consiglio d'amministrazione destina sul valore e sui crediti d'accordarsi agli immobili, in base alle stime, ed alle informazioni ottenute.

43. Il debitore deve sopportare non soltanto tutte le altre spese necessarie per l'effettuazione del prestito, ma è tenuto altresì d'indennizzare la Banca di tutti i danni e perdite d'interessi cagionate dalla non esecuzione degli obblighi assunti.

44. A copertura di questi eventuali indennizzi, verrà aggiunto al capitale intavolato un'ipoteca cauzionale in proporzione del 40/10 sulla somma del prestito accordata.

45. Il prestito viene effettuato colle lettere di pegno portanti interesse, calcolate al loro valor nominale, e la Banca è obbligata

di riceverle in pagamento, alle condizioni medesime quando trattasi di restituzione del capitale ipotecato.

46. La Banca è autorizzata di fare il pagamento del prestito anche in moneta effettiva impiegando per proprio conto le corrispondenti lettere di pegno, ma in tal caso il debitore deve obbligarsi di farne la restituzione, nella stessa identica specie e non altrimenti.

47. Però finchè la Banca non dichiara di voler far uso di questa facoltà, resta fermo il pagamento con lettere di pegno alle suesposte condizioni.

48. Dietro espresso desiderio delle parti la Banca s'incarica della negoziazione dei titoli per suo conto, senz'alcun diritto di provvigione, e sotto deduzione soltanto della spesa realmente incontrate.

49. L'interesse fissato per i prestiti ipotecari è di  $4\frac{1}{2}\%$  annuo, per cui il debitore dovrà corrispondere oltre al  $4\%$  decorribile sulle lettere di pegno, un altro  $\frac{1}{2}\%$  per far fronte alle spese generali e d'amministrazione, per coprire il rischio derivante dai prestiti, ed in confronto della garanzia assunta dalla Banca, per l'esatto pagamento degli interessi e, per l'estinzione delle lettere di pegno.

50. Ove il debitore non stabilisca di rimborsare la Banca a breve termine ed in una sola volta, l'estinzione del debito succederà in via d'ammortizzazione, ed a questo scopo dovrà aggiungere  $1\%$  sul tasso d'interessi fissato pagando cioè  $5\frac{1}{2}\%$  annuo sul Capitale ottenuto per interessi d'ammortizzazione.

#### *Delle annualità.*

51. Le annualità da pagarsi dal debitore possono effettuarsi sia in contanti, che mediante coupons maturati delle lettere di pegno della Banca ipotecaria, e saranno da versarsi nelle Casse della Società in due rate semestrali anticipate alle epoche da stabilirsi.

52. Le quote semestrali d'ammortizzazione ed interessi saranno destinate al fondo d'ammortizzazione delle lettere di pegno.

53. Mediante questa quota annuale i relativi capitali saranno estinti dopo anni  $38\frac{1}{2}$ .

54. Le annualità stabilite all'atto di contrarre il prestito devono venir pagate per intero sino che sia trascorso il periodo d'ammortizzazione.

55. Diffalchi o diminuzioni non sono ammissibili sotto alcun titolo.

#### *Restituzione del Capitale prestato.*

56. La Banca avrà diritto di reclamare la restituzione del prestito prima dell'espri del piano d'ammortizzazione, quando il valore dell'immobile si sia tanto peggiorato da porre in dubbio gli interessi della Società, oppure nel caso che il debitore volendo vendere una parte dello stabile, la Banca si trovasse costretta di chiedere la totale o parziale restituzione del prestito accordato.

57. Il debitore all'incontro ha la facoltà di rimborsare alla Banca, tutta o porzione dell'eventuale rimanenza del capitale senz'alcun preavviso, prima dell'espri dell'epoca d'ammortizzazione, e può farne il pagamento sia in contanti che in lettere di pegno della Banca, o mediante coupons scaduti delle stesse, quando non fosse convenuto esclusivamente che il rimborso debba aver luogo solo in contante.

58. Parziali rimborsi non possono effettuarsi che in porzioni decimali della somma del prestito, e non potranno essere minori dell'importo di un'annualità.

59. Le differenze risultanti di conseguenza a vantaggio del debitore, saranno compensate di comune accordo.

60. Una volta eseguito il rimborso totale del capitale prestato,

il debitore riceve di ritorno la lettera originale d'ipoteca quitanzata ed estinta.

61. Nel caso in cui il debitore non si prestasse all'adempimento dei suoi obblighi pagando puntualmente in scadenza le annualità convenute, il debitore dovrà corrispondere alla Banca l'interesse di mora dell' $1\%$  dalla scadenza al giorno del pagamento e trascorso il termine di 6 mesi senza che lo abbia peranco effettuato, la Banca ha il diritto di chiedere la restituzione del capitale prestato provocando anche all'effetto la vendita forzata dell'immobile.

62. Mediante questo fondo vengono pagati gli interessi semestrali delle lettere di pegno, e vengono ritirate dalla circolazione, mediante estrazione a sorte, un numero di lettere di pegno, proporzionate al fondo disponibile.

63. I numeri delle lettere estratte saranno pubblicate nei fogli locali, e le lettere di pegno sortite saranno pagate in contanti pel loro valore nominale dalla Cassa della Banca ipotecaria, sei mesi dopo la successiva estrazione.

64. Avvenuto che sia il loro ritiro e successivo pagamento, le lettere di pegno estratte saranno annullate.

#### *Fondo di Riserva.*

65. Il fondo di Riserva è formato:

- 1) dai versamenti fatti sulle azioni sociali.
- 2) dalla parte riservata a questo fondo nella ripartizione degli utili.
- 3) dai coupons e dalle lettere di pegno pregiudicate, appar. Art. 55.

66. In caso di perdita che comprometta il fondo di riserva nella sua totalità od in massima parte, gli Azionisti saranno tenuti dietro invito del Consiglio d'amministrazione a fare dei nuovi versamenti sino alla concorrenza del valore nominale dell'azione.

#### *Impiego del Fondo di Riserva.*

67. Il Capitale del fondo di Riserva può venir impiegato:

- a) Accordando anticipazioni sino a  $\frac{3}{4}$  del valore reale sulle proprie lettere di pegno ad epoca non più lunga di sei mesi.
- b) Accordando anticipazioni sopra le lettere di pegno che venissero rimesse alla Direzione per la vendita.
- c) Scontando le proprie azioni estratte ed i coupons scadenti entro un mese.
- d) Accordando anticipazioni sopra qualsiasi valore ammesso al listino ufficiale di Borsa.
- e) Infine scontando solide cambiali pagabili in effettivo munite di tre firme, o col giro di altro stabilimento locale a scadenza non più lunga di tre mesi, e pagabili sia a Trieste che all'estero.

#### *Utile della Società.*

68. Il prodotto del capitale sociale, le provvigioni ecc. il  $\frac{1}{2}\%$  in più negli interessi, pagato dai debitori della Banca, deduzione fatta delle spese d'amministrazione e degli onorari, costituisce l'utile della Società.

#### *Bilancio della Società.*

69. All'31 dicembre di ogni anno, si chiuderanno i registri e sarà formato il Bilancio. Questo sarà reso ostensibile nei quindici giorni precedenti l'assemblea generale, nei locali della Società, alla revisione degli azionisti, e ciò dovrà essere annunciato alla convocazione dell'Assemblea generale.

70. L'assemblea nomina fra i suoi membri tre Revisori e tre supplenti che avranno l'incarico di esaminare attentamente i Libri ed i Documenti, e darne reso conto all'assemblea.

## Divisione degli Utili.

72. Compiuto che sia il bilancio, l'utile risultato sarà diviso come segue:

1) Verrà trattenuta una somma corrispondente al 40<sub>10</sub> sul capitale versato quale interesse da dividersi fra gli azionisti come segue:

- 2) 700<sub>10</sub> agli azionisti
- 3) 450<sub>10</sub> al Consiglio d'amministrazione
- 4) 50<sub>10</sub> alla Direzione
- 5) 100<sub>10</sub> al fondo di riserva.

## Scioglimento della Società.

73. Lo scioglimento della società non può aver luogo che allorché le perdite sopportate nelle transazioni sociali, raggiungono la metà del fondo del capitale della riserva.

74. Proposte per lo scioglimento della Società non possono venir prese in considerazione che nel caso esse vengano fatte da  $\frac{2}{3}$  degli azionisti presenti all'assemblea generale.

75. Dopo accettata una simile proposta deve venir convocata una nuova assemblea generale la quale può decidere lo scioglimento, se  $\frac{2}{3}$  degli Azionisti aventi diritto a votare, trovansi presenti.

76. Non raggiungendo il numero sufficiente in quella seduta, lo scioglimento verrà deciso a semplice maggioranza di voti, nella successiva riunione, qualunque sia il numero intervenuto.

77. Deciso che sia lo scioglimento, la Banca deve cessare immediatamente d'accordare nuovi prestiti. Da quel momento avrà principio la liquidazione.

78. La Banca però sarà calcolata per sciolta definitivamente allora soltanto che abbia estinte o cedute le intavolazioni fatte a suo favore.

Fintantochè ciò non sia avvenuto, non può aver luogo lo scioglimento del fondo di riserva e ammortizzazione.



## ATTI DELLA SOCIETÀ AGRARIA ISTRIANA

Con nota 12 febbrajo a. c. N.º 49 la Società agraria di Parenzo cedeva ogni ingerenza relativa alla sovvenzione accordata dallo stato alla Società agraria istriana pel miglioramento delle razze degli animali utili all'economia rurale, ed essa ne prendeva in esame la preceduta pertrattazione nella sua terza seduta presidenziale tenuta a Rovigno li 15 di febbrajo.

Nella stessa deliberavasi di assumere la ingerenza cortesemente offerta dalla Società di Parenzo, di tener ferme le condizioni stabilite dalla stessa anche relativamente all'età degli animali aspiranti a premi, giacchè per quanto sieno degne di riguardo le osservazioni ministeriali, pure le condizioni della provincia ed il più tardo sviluppo degli animali pareano esigerlo.

D'altra parte ciò dovea valere per quest'anno soltanto ed in via di prova, e le esperienze di questa prima esposizione e gli appunti che eventualmente sarebbero per farsi porrebbero la presidenza in grado di adottare utili mutamenti.

La formazione dei giuri essere però suscettibile di riforma, attesa la costituzione della Società agraria istriana.

Doversi frattanto chiedere al Ministero la somma assegnata all'Istria per premi bovini pel 1868 e pel 1869, domandare alla Società agraria di Vienna più minute informazioni sulla razza bovina della Bretagna, ed accogliere con piacere le vedute del Ministero in-

torno ai premi per pecore, riservandosi la Presidenza di occuparsi in seguito più minutamente della maggior estensione da darsi alla cosa. In questi sensi fu diretto al Ministero di Agricoltura il rapporto 28 febbrajo a. c. N.º 79, ed appena giunta la evasione sarà pubblicata.

Nella quinta seduta presidenziale della Società agraria istriana dei 9 di Marzo a. c. furono discussi i cambiamenti da farsi nella formazione dei giuri e stabilite le giornate di esposizione.

Fu quindi preso:

a.) Doversi comporre il giuri:

- 1.º di un rappresentante del Governo,
- 2.º di un veterinario o di un medico,
- 3.º di due fiduciari,
- 4.º di un rappresentante della Società agraria

istriana.

b.) La nomina dei due fiduciari è riservata alla Presidenza della Società agraria istriana dietro proposta delle rappresentanze comunali dei capoluoghi giudiziari dello scompartimento di esposizione.

c.) Ove uno scompartimento sia composto di due capoluoghi giudiziari (III. Albona e Pisino - IV. Montona e Parenzo - V. Castelnuovo e Volosca - VI. Pinguente e Capodistria - VII. Buje e Pirano) ognuna delle due rappresentanze comunali proporrà un fiduciario senza essere limitata nella sua proposizione ai membri della Società agraria istriana o della parentina.

d.) Ove lo scompartimento consista di tre capoluoghi giudiziari allora i due fiduciari verranno proposti soltanto da due rappresentanze comunali dello scompartimento, e sarà esclusa del diritto di proposizione la rappresentanza di quel capoluogo ove avrà sede il giuri (I. II. scompartimento).

e.) Il giuri avrà sede:

- a Castelnuovo
- a Pinguente
- a Buje
- a Montona
- a Dignano
- ad Albona
- a Veglia

f.) i capoluoghi giudiziari Veglia e Dignano non eleggono un fiduciario.

g.) L'esposizione avrà luogo:

- a Castelnuovo li 22 Maggio
- a Pinguente li 24 Maggio
- a Buje li 26 »
- a Montona li 29 »
- a Dignano li 4 Giugno
- ad Albona li 5 »
- a Veglia li 7 »

## FERROVIA DA TRIESTE A POLA.

Mentre ci ponevamo ad esprimere le nostre idee riguardo alla ferrovia dell'Istria, conforme alla promessa fatta nel numero antecedente, ci venne dato di leggere un ottimo articolo sullo stesso argomento nell'*Osservatore Triestino*. Esso è informato al medesimo nostro concetto, e svolge egregiamente le considerazioni identiche

che volevamo noi porre innanzi ai nostri lettori. Per non ripetere adunque, con altre parole, quello che fu già discusso nel miglior modo, riproduciamo il detto articolo.

La nostra provincia deve assolutamente mettere tutto il suo impegno intorno a tale questione, ch'è fuor di dubbio di primaria importanza. Ma nel fare questo, ha da proporsi ad unico scopo ottenere la congiunzione di Pola con Trieste. Ogni altra linea servirebbe ad altro, ma non a noi. E se non ci fosse consentito di vedere appagato, in questo senso, il nostro voto, ci rimarrebbe il conforto di aver fatto quanto stava nelle nostre forze, per rappresentare il vero interesse dell'Istria rispetto alla progettata ferrovia, e in ogni modo di avere dimostrato intelligenza delle nostre ragioni, le quali sono comuni colle ragioni della città di Trieste, e troveranno quindi in essa, non ne dubitiamo, un validissimo ausiliare a propugnarle efficacemente contro progetti che portassero il fischio della locomotiva lungi dal nostro centro civile ed economico.

Quello di concreto che proponiamo noi si è che la nostra Giunta Provinciale, la quale comprende certo tutto il grandissimo valore di tale argomento, si ponga d'accordo, in via di tutta urgenza, colla Giunta di Trieste, e che un loro memoriale sia tosto spedito ai deputati delle due Diete al Parlamento, perchè essi abbiano a scongiurare il pericolo, che la progettata ferrovia dell'Istria non sia annoverata tra quelle a cui lo Stato presta garanzia, e a conseguire, che il progetto porti nettamente la congiunzione di Pola con Trieste.

Ecco intanto il citato articolo:

La costruzione di una strada ferrata nell'Istria s'impone con tale necessità alla mente ed al cuore di quanti s'interessano alle sorti della nostra provincia, che tornò di sorpresa il silenzio che se ne serba nel progetto di legge sulle strade ferrate presentato nel mese scorso alle Camere dei Deputati dal ministro di commercio de Plener. In questo progetto, cioè, tutte le linee di strade ferrate di cui il ministro ritenne urgente la costruzione vengono provvedute della garanzia da parte dello Stato degli interessi dei capitali all'uopo necessari. Coteste linee privilegiate sono quattordici, tra le quali dieci ottengono la garanzia degli interessi in principio, mentre alle altre quattro la viene accordata tosto con legge speciale. La linea dell'Istria si cerca invano fra le quattordici prescelte, il che vuol dire naturalmente che il ministro non la ritenne fra le urgenti.

Eppure se c'è provincia della Monarchia che meritasse di essere rammentata dal Governo in argomento di sì vitale importanza lo è certamente l'Istria: invece tutte le altre provincie furono rammentate ma la nostra no.

Diventò ormai un luogo comune la verità che principale causa di ogni miseria nostra fu il deplora-

bile abbandono delle nostre vie di comunicazione, che fece ristagnare ogni nostra vita e ritardò per tanto tempo quello spirito di associazione e di solidarietà che, grazie a Dio, incomincia muovere anche noi. Da qualche anno le nostre strade furono migliorate, furono accresciute, ma non è ciò che più ci basti. Adesso non basta più dare alla provincia il modo di camminare senza aversi a rompere le gambe; adesso che tutti gli altri corrono, bisogna le si dia modo di correre lei pure, se non si vuole condannarla a restare sempre addietro di tutti gli altri, *sicut erat in principio*. La cosa è evidentissima. Nella febbrile e benefica gara industriale dei varj paesi sta meglio chi arriva al mercato prima, chi vi porta più fresca la merce, chi la può dare a prezzo minore. Sotto tutti questi rapporti l'Istria si trova in posizione che le rende impossibile il mettersi in vantaggiosa concorrenza con le altre provincie intorno. Il suo mercato primo è Trieste, i suoi concorrenti il Veneto, il Goriziano e la Carniola. Questi sono uniti a Trieste con legami naturali meno stretti di noi, e ne sono geograficamente separati, mentre geograficamente noi facciamo tutto una cosa con essa. Eppure noi vi giungiamo sempre ultimi per la semplice ragione che gli altri vi sono portati in brevi ore dal vapore, quando noi dobbiamo tenere dietro ai passi dei nostri asini, o peggio dei lenti buoi, e ci mettiamo nel viaggio qualche giornata: e si arriva tutti stracchi, tanto la merce, quanto la bestia che la porta, quanto noi che la accompagniamo.

Il danno di simile condizione di cose si vedrebbe ancora meglio ove si volesse calcolare tutto quello che i nostri prodotti ci vengono in ultimo a costare portati che siano sul mercato, ove si pensasse alle giornate di lavoro infruttuosamente perdute, agli strapazzi di un cammino lungo e faticosissimo, che logorano salute e forze.

L'industria più naturale e più rispondente alle forze economiche dell'Istria, è per ammissione di tutti, l'agricoltura, almeno per i luoghi fra terra: i luoghi a mare ponno associarvi l'altra della navigazione. Dunque dalla costruzione della strada ferrata in progetto dipende l'intero nostro avvenire economico, perchè ormai le strade ferrate sono condizione *sino qua non* di qualunque prosperità. Fa d'uopo che questa strada venga a legare i nostri paesi tanto vicini per distanze e pure tanto lontani per comunicazioni e per scambio d'idee, a suscitare nuova vita nelle segregate valli dell'Istria interna, a unirle, ad iniziarle al movimento intellettuale, industriale e commerciale di Trieste, che sta e deve stare alla nostra testa. Imperciocchè si comprende bene che parlando di una strada ferrata istriana non si può intendere per essa altra strada che quella che cominciando da Pola vada a terminare a Trieste, dove soltanto possiamo trovare esempio ed aiuto di fruttuosa operosità.

Saremo forse ottimisti troppo, ma noi abbiamo ferma fiducia che una nuova e fortunata epoca daterà per l'attività industriale della nostra provincia dal giorno in cui il primo fischio della locomotiva saluterà le campagne istriane col festoso saluto della civiltà.

Verremo quindi compatiti se ci sembra, e se non fosse vero ci si perdou, se ci sembra che le diverse rappresentanze istriane abbiano finora adoperato, tiepidamente per acquistare ed assicurare al nostro paese questo potente ed infallibile mezzo di prosperazione.

è solo il regno dei cieli che patisce violenza su questa terra, e al conseguimento di un grande bene abbisognò sempre persistenza e fervore di propositi.

Lo scopo di questo qualunque nostro articolo è appunto di dare il grido d'allarme per i nostri Municipj, per la nostra Camera di Commercio, per la nostra Società agraria, per la nostra Dieta e per la Giunta della nostra Dieta, perchè si muovano, perchè scongiurino il pericolo di vedere messo ai santi riposi e riservato per gli avvenire un progetto che è pronto e che in due anni potrebbe essere una realtà. Noi Istriani siamo pochi, e la nostra voce è assai piccola in capitolo, bisogna dunque aiutarci, bisogna che tutte le nostre rappresentanze accordino le loro voci insieme, si, da comporne una che riesca ad arrivare là dove importa ch'essa arrivi. Si rifletta che ogni anno di ritardo, oltre il danno dei benefici ritardati, importa il danno dell'inferiorità nostra mantenuta permanente di confronto agli altri paesi privilegiati. Staremo stazionarij mentre gli altri galoppiano di bel passo, e questi avranno già spicciate le gambe e appreso ad afferrare il ciuffo della fortuna quando noi avremo a fare appena il tirocinio.

Nè crediamo che Trieste si rimarrà indifferente a simile questione. Oltre all'interesse ch'essa ci avrà per trattarsi di una provincia sì intimamente unita a lei, essa ci ha pure un interesse tutto suo speciale. Con una strada ferrata che attraversando la penisola istriana metta capo a Trieste, l'Istria, come vi porterebbe tutti i suoi prodotti, vi farebbe tutte le sue provvigioni, sicchè quella sarebbe il suo mercato di vendita e il suo mercato d'acquisto. Tolte poi così le distanze, la provincia nostra diventerebbe la campagna di Trieste.

Terminiamo perchè riescimo già troppo lunghi, ma non possiamo omettere di raccomandare un'altra volta la cosa specialmente al patriottismo ed all'operosità della nostra Giunta. *L'urgenza del provvedimento non domanderebbe forse che si spedisse apposita Commissione a Vienna? Ne furono mandate tante in affari di tanto minore importanza. Ma statim, statim ob summum in mora periculum, e sempre strada ferrata da Pola a Trieste.*

#### UN ALTRO PO' DI STATISTICA

Abbiamo veduto in un precedente articolo quello che vien versato dalla provincia al fondo provinciale, e quali sono le spese di sua amministrazione. Ora daremo conto del come furono adoperati i suoi proventi nel periodo di quindici anni, cioè dal 1853 al 1867. Per ammalati fmi. 185,980.56; pe' maniaci fiorini 115,246.57½; per vaccinazione fmi. 57,104.1; pe' trovatelli fmi. 57,74.76; per partorienti fmi. 2754.42; pe' sordo-muti fmi. 5085.66; in causa di epidemie fmi. 955½; pe' corrigendi fmi. 15,478.59; per trasporti militari fmi. 94,206.56; per aquartieramento di gendarmeria fmi. 150,666.72; pegli sfrattati fmi. 58,780.55; per stipendj e sussidj scolastici fmi. 21,954.80; per premj a distruggere animali feroci fmi. 1172.50, e ad allevare buoi e cavalli fmi. 1370; per strade provinciali fmi. 81,749.15½; e per lavori idraulici fmi. 2456.58. Il medio annuo per ammalati fu di fmi. 12,578.70; pe' maniaci di fmi. 7685.10; per la vaccinazione di fmi. 2475.60; pe' trovatelli di fmi.

251.65; per partorienti di fmi. 185.65; pe' sordo-muti di fmi. 205.58; per epidemie di fmi. 63.5; pe' corrigendi di fmi. 1052; per trasporti militari di fmi. 7280.56; per aquartieramento della gendarmeria fmi. 8711.11; pegli sfrattati di fmi. 2585.56; per stipendj e sussidj scolastici fmi. 1345.52; per premj a distruggere animali feroci fmi. 78.17; e per allevare buoi e cavalli fmi. 91.55; in strade provinciali fmi. 5449.94; e in lavori idraulici fmi. 162.42. Il massimo dispendio per ammalati fu di f. 57,486.92 nel 1867; il minimo nel 1859 di f. 200.55. Il massimo pe' maniaci nel 1867, che importò fmi. 20,456.74; il minimo nel 1865 fmi. 79.1. Per la vaccinazione il massimo di f. 3478.55 nel 1864; il minimo nel 1856 di f. 1712.51½. Pe' corrigendi il massimo nel 1867 di fmi. 2867.16, e il minimo nel 1862 di fmi. 162.56½. Il massimo pe' trasporti militari nel 1860, che valse fmi. 12,527; il minimo nel 1861 fmi. 1729.59½. Per aquartieramento della gendarmeria il massimo nel 1855, che fu di fmi. 21,000.54; il minimo nel 1855 di fiorini 1514.64. Il massimo pegli sfrattati nel 1861 di f. 4672.55; il minimo nel 1857 di f. 517.24. Riguardo a strade provinciali il massimo nel 1866 fiorini 36,977.8, e il minimo nel 1855 fiorini 1.56%. In lavori idraulici il massimo nel 1858 fmi. 1524.56, e il minimo nel 1865 f. 200.

Porgeremo ora, come abbiamo promesso, i risultati dell'amministrazione dei fondi provinciali, e di esonero, dalla loro istituzione fino alli 31 dicembre 1867. Le addizionali d'imposta in genere introitate dal fondo provinciale dal 1853 al 1867 ascendono a fmi. 640,741; le prestanze avute a fmi. 195,166.98½; le percezioni in causa d'altri titoli a f. 211,590.5½. Tutt'assieme f. 1,047,498.66½. Le restanze attive, compreso il civanzo di cassa, consistono in fmi. 97,885.87. Le addizionali d'imposta poi versate dai censiti al fondo di esonero dal 1851 al 1867 sommano a f. 595,128.15; le prestanze avute dallo Stato a f. 658,848.75½, e per conto di capitali e rendite dai contribuenti con altri introiti, f. 5,004,285.10½; vale a dire in complesso f. 4,258,262.07, mentre il civanzo attivo, compreso il civanzo di cassa, consiste per addizionali in f. 65,666.41, e per altri titoli in f. 1,211,556.89½.

Di contro agli introiti accennati stanno gli esiti, che riguardo al fondo provinciale sono di f. 127,777.85½ per spese di amministrazione; di f. 101,501.98½ per prestanze restituite, e per altri titoli di f. 818,151.76. Le restanze passive per prestanze sono di f. 76,665, e per altri titoli di f. 95,774.56. Per ciò che concerne il fondo di esonero, importarono le spese di amministrazione fmi. 155,890.14; le prestanze restituite allo Stato f. 554,152.92; i capitali e rendite ai percipienti, ed altri esiti fmi. 5,758,375.11, per cui rimase un civanzo di cassa di f. 21,865.95. Se non che hannovi le restanze passive che ascendono per prestanze a fmi. 284,715.81½, e per altri titoli a fmi. 1,214,475.65.

Nel periodo adunque di diciassette anni pagarono i censiti per addizionali provinciali f. 640,741.64, e per addizionali di esonero f. 595,128.15, ossia in uno f. 1,235,869.77. A fronte di ciò sussiste ancora un debito da soddisfarsi al fondo provinciale di f. 170,459.56, e al fondo di esonero di f. 284,715.81½ che porgono un complessivo di fmi. 455,155.47½. Laonde ripartendo l'erogazione totale di fmi. 1,691,024.94½ per l'accennato periodo di amministrazione, la medesima va a corrispondere ad un esito di fmi. 99,472.5 all'anno. Nè il

debito di f. 455,155.17 1/2 giova bilanciare con le restanze attive dovute ai due fondi per addizionali provinciali con f. 97,885.87; per rimborso di spese ospitalizie con f. 58,540.5; e per addizionali di esonero con f. 65,666.41, imperciocchè il loro complesso di f. 202,092.55 sta a carico della classe più povera dei censiti con f. 163,552.28, ed a carico dei Comuni con f. 58,540.5, di modo che tanto i debiti, quanto i crediti di entrambi i fondi vogliono essere soddisfatti sempre dai censiti.

D'altronde tra le restanze attive del fondo di esonero di f. 1,277,023.50 1/2, oltre alle arretrate addizionali di f. 65,666.41, ed al civanzo di cassa di f. 21,865.95, figura la somma di f. 541,901.74 1/2 pel terzo addossato alla provincia sui capitali d'indenizzo, liquidati a carico dei contribuenti, quale quota di credito del fondo e rispettivamente di debito della provincia dovrà a suo tempo venir soddisfatta pure dai censiti.

Per l'amministrazione poi de' detti fondi si dovettero sostenere le spese pel provinciale con fiorini 127,777.85 1/2, e per quello di esonero con fiorini 425,890.11, sono assieme f. 251,667.94 1/2, cioè dall'anno 1861, in cui fu assunta la relativa gestione dalla Rappresentanza provinciale, e quindi per otto anni con f. 192,252.50, che corrispondono a f. 24,031.54 all'anno, e pel tempo anteriore con f. 59,415.44 1/2.

A sì intricata selva di cifre, ne aggiungeremo ancora alcune poche, che si rapportano alle restanze addizionali d'imposta verso il fondo provinciale a carico dei distretti, cioè a carico di Albona f. 4245.73; di Buje f. 6605.64; di Capodistria f. 44,714.91; di Caslelnuovo f. 1855.64 1/2; di Cherso f. 999.21 1/2; di Dignano f. 5097.77; di Lussino f. 574.75 1/2; di Montona f. 15,522.41 1/2; di Parenzo f. 44,752.16 1/2; di Pinguente f. 5627.57 1/2; di Pirano f. 10,521.87 1/2; di Pisino f. 7859.58 1/2; di Pola f. 5926.89 1/2; di Rovigno f. 7195.55; di Veglia f. 551.48; di Volosca f. 579.50 1/2. Insieme la somma già più addietro accennata di fiorini 97,885.87.

Le prestanze avute, come s'indicò, sono di f. 495,166.98 1/2, e le restituite di f. 101,501.98 1/2, per guisa che la differenza passiva è tuttora di f. 95,665, e per ciò che furono condonati f. 17000; di f. 76,665, cioè verso l'Austria inferiore di f. 20,000; a Gorizia f. 8000; a Trieste f. 6665; alle Confraternite f. 5000; ed allo Stato f. 57,000.

Le restanze passive sono verso ospedali di f. 78,449; verso il Manicomio di f. 15,524.40; verso il Militare di f. 4502.02 1/2; e per strade ed altro f. 698.85 1/2, unitamente di f. 95,774.56. Aggiunti i f. 76,665 da restituirsì, le restanze passive offrono un ammontare di f. 170,439.56.

Le restanze addizionali infine per ragione di esonero a carico dei distretti sono: a carico di Albona f. 899.21 1/2; di Buje f. 5015.90 1/2; di Capodistria f. 8107.74; di Caslelnuovo f. 1457.42; di Cherso f. 78278; di Dignano f. 2219.16 1/2; di Lussino f. 1040.58; di Montona f. 10,057.45 1/2; di Parenzo f. 9655.25; di Pinguente f. 5678.4 1/2; di Pirano f. 8542.54 1/2; di Pisino f. 5696.26 1/2; di Pola f. 2401.59; di Rovigno f. 6749.52 1/2; di Veglia f. 455.2; di Volosca f. 974.55. Perciò in complesso f. 65,666.41.

Le prestanze avute furono di f. 658,848.75 1/2; le restituite di f. 554,152.92. Da restituirsì fiorini 284,715.81 1/2.

Le restanze attive di scaduta esazione fiorini 706,712.92 1/2; di non scaduta f. 570,310.88. Insieme f. 1,277,023.50 1/2. Le passive di scaduto pagamento f. 546,646.46 1/2; di non scaduto f. 1,452,545. Insieme f. 1,499,189.46 1/2.

Pola, Aprile.

(k) Voi chiedete perchè ad onta delle ripetute vostre sollecitatorie non v'abbia ancora tenuto parola delle nuove elezioni comunali.

La ragione è semplice: perchè vedendo sin da principio che le cose si avviavano per una strada che non si reputava la vera, si è creduto bene astenersi dal prendersi alcuna ingerenza, e fin anco dall'occuparsene.

So bene che voi non approverete questo modo di condarsi, ed anzi ci taccierete di viltà per avere abbandonato il terreno prima ancora della lotta; ma io vi rispondo che ogni regola patisce la sua eccezione, e che noi ci troviamo appunto in uno di questi casi eccezionali.

Se la lotta si accende fra persone animate dai medesimi principii e dalle stesse buone intenzioni, ma divergenti fra loro soltanto nel modo di farle valere, si può lottare con coraggio, si deve anzi gareggiare di influenza ed impiegare tutte le forze alla buona riuscita della propria causa; ma se una delle parti può essere sospettata, come lo saremmo stati noi, di sostenere la lotta per la meschina ambizione di tenersi aggrappati ai seggi municipali, o per il matto piacere di esercitare sui nostri concittadini degli atti di arbitrario dispotismo, ovvero per provvedere unicamente a privati interessi, od al soddisfacimento di ignobili ire e vendette personali; allora parmi indeclinabile necessità di ciascun individuo, cui la passione non faccia velo all'intelletto, ritirarsi affatto dalla pubblica cosa, ed attendere dal tempo che gli sia resa giustizia.

Che questa sia appunto la nostra situazione, ne avrete una prova nella circolare litografata, che a di passati fu diramata segretamente dall'unico Comitato elettorale qui costituitosi, composto in parte da cittadini, ed in parte da ii. rr. impiegati di Marina, il cui tenore vi trascrivo qui letteralmente.

Signore!

*In data 21 mese corr. i due comitati elettorali dei cittadini e degli ii. rr. impiegati legalmente costituiti, si fusero in un solo, onde compatti ed uniti nella prossima elezione far prevalere i loro candidati, quali rappresentanti nel neo patrio consiglio. Di quanto utile possa essere tale unione per il bene morale e materiale della nostra patria, chiaro emerge, da non abbisognare della benchè più minima dilucidazione.*

*Sarà pervenuto a conoscenza di Vostra Signoria, ch'un partito del presente Municipio, per atti arbitrarii, per dispotismo ed ingiustizia, ebbe un solenne voto di sfiducia e di biasimo del intiera popolazione, par-*

tito che trovasi vincolato da parentella, amicizie, e più che altro da interessi privati.

Questo partito avverso alla maggioranza di questa popolazione ed all'i. r. Marina, che si dice e si lascia predicare dai suoi consorti per indispensabile, che tenta con ogni mezzo possibile di rimanere al potere, fa d'uopo che sia spodestato dal suo seggio e venga rimpiazzato da altri di tutto altro tendenze, che sappiano amministrarci secondo equità e giustizia.

Il Comitato unito che prese la divisa da Comitato elettorale costituzionale progressista, basato su questi incrollabili e sacrosanti principii è certo di trovare favore ed appoggio presso V. S.

Siccome poi i nostri avversarii sono potenti, non per il numero, ma per la loro posizione odierna, e per le tenebrose macchinazioni, subdole arti ben calcolati raggiri, così si rende indispensabile l'esercizio di tutta l'influenza che V. S. crederà di adoperare presso i proprii amministrati per ottenere il desiderato intento. Sarà indispensabile inoltre che V. S. in tutta coscienza ci indichi la persona più atta a rappresentare il proprio paese per poterla proporre nel numero dei candidati che con apposito appello è intenzionato il comitato di rivolgere a suo tempo alla popolazione.

Dalla compartecipazione a questo invito non dubita punto il comitato elettorale, ed attende quanto prima un riscontro in proposito, per cui con la più sentita stima si firma pel Comitato elettorale costituzionale progressista.

Il Vicepresidente

Il Presidente.

Dalla lettura di questo documento comprenderete, che allorquando le idee più semplici e volgari si trovano talmente spostate, da persuadere alcuni pochi individui di avere fatto con ciò opera meritoria e di profitto alla patria; allorquando parecchi altri cittadini delle cui rette ed oneste intenzioni non è lecito dubitare, subiscono una fatale influenza per guisa di ritenere in buona fede utilissima agli interessi comunali una fusione la quale non ha altra ragione di esistere all'infuori della prospettiva di un effimero trionfo sui proprii avversarii; allorquando in fine un Comitato elettorale legalmente costituito tiene contro di essi un linguaggio così aspro e violento come è quello della suaccennata circolare, ogni lotta diventa per costoro impossibile, e i soli partiti che ad essi rimangano da prendere, sieno due: o battere le vie de' Giudizii penali, ovvero trincerarsi in una completa astensione.

Dal primo di questi partiti, era debito rifuggire, per non imitare gli altri nell'accieciamento della passione, e per risparmiare ai medesimi le disastrose conseguenze di una condanna penale; e quindi di necessità, bisognava appigliarsi al secondo.

Ed ora, se ne avete il coraggio, scagliateci la prima pietra.

Leviamo dal pregevole opuscolo del professor Federico Haberlandt « STUDI PIU' RECENTI INTORNO AL BACCO DA SETA E ALLE SUE MALATTIE » alcuni cenni sulla maniera di eseguire la depurazione radicale dei locali destinati all'allevamento dei bachi e di tutti gli attrezzi relativi, perocchè a debellare la malattia delle macchie o la pebrina, valga assai più, che non i rimedii terapeutici all'uopo proposti, dedicare il massimo impegno possibile nel mettere in pratica tutti i mezzi opportuni in linea dietetica e sanitaria, e nell'adottare tutti i sussidj meccanici convenienti.

Nelle relazioni che intorno alla comparsa delle malattie contagiose dei bachi da seta di questo anno spedirono all'I. R. Ministero d'Agricoltura i numerosi concorsi baco-fili della metà occidentale dell'Impero, venne confermato ripetutamente il fatto importante, che le partite fortunate furono precisamente quelle, che si tennero in locali dove per la prima volta si allevavano bachi da seta. Laonde si può da questo a ragione conchiudere, che la grande mortalità dei bachi osservata in altri luoghi dipende appunto dalle bacterie, e che le misure praticate fin qui per depurarle non sono sufficienti a produrre una completa disinfezione.

Fa d'uopo quindi dedicare un maggior impegno ad una depurazione radicale dei locali destinati all'allevamento dei bachi e di tutti gli attrezzi relativi, perciò non credo superfluo di descrivere con poche parole la maniera di eseguirla, come la si praticò qui nelle camere dei più grandi esperimenti.

Le pareti, in primavera 14 giorni prima che comincino gli allevamenti, furono di fraseo imbiancate con latte di calce; il pavimento, gli usci, le imposte ed i telai delle finestre, e tutti gli utensili furono lavati generosamente con una soluzione di vitriolo di zinco abbastanza concentrata (10 parti di vitriolo in 100 di acqua.) Tutti gli oggetti dopo la prima lavatura, che si fece con una ruvida spazzola, vennero ammonticchiati nella camera ancor umida ma chiusa perchè si asciughino assai lentamente; dopo alcuni giorni furono di nuovo lavati con una soluzione egualmente concentrata, ed anche dopo di questa si procurò, che assai lento seguisse l'asciugamento. Un'esatta osservazione constatò, che tutti gli oggetti così trattati avevano la superficie dopo l'asciugamento coperta uniformemente di un leggier velo di solfato di zinco. Prescindendo dal fatto, che i corpuscoli debbono per effetto di questa soluzione perdere la capacità di svilupparsi, in quanto che i vitrioli di zinco, e di rame si mostrarono, come i mezzi più efficaci per uccidere la vitalità germinale delle spore fungose, se ne avrebbe sempre il vantaggio che i corpuscoli aderenti alla superficie degli utensili sarebbero imprigionati dalla sottile crosta del solfato di zinco e resi quindi impotenti a diffondere il loro polverio seminale durante l'allevamento.

Dal detto fin qui apparisce evidente la possibilità di ovviare con sicurezza la pebrina o la malattia delle macchie, che viene generata dai corpuscoli. Scelta vigorosa delle sementi in base all'esame microscopico delle farfalle, disinfezione generale e radicale delle bacterie sono le esigenze proposte per arrivare a questo scopo. Io desidererei che la fiducia da me concepita . . . . .